Comunità Suisio

Notiziario della Comunità Cristiana di S. Andrea Apostolo in Suisio

Marzo/Giugno 2021 - Anno 22 - n°2

Comunitá Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Mario Saggese
Benedetta Ghisleni

PROPRIETÀ:
Parrocchia S.Andrea Apostolo

SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea Rota e Alessandra Panza

INFORMAZIONI E ABBONAMENTO:
suisio@diocesibg.it
parrocchiasuisio@pec.it
Tel. 035 901092

STAMPA:
Eurograf snc
via Unità d'Italia, 5 - Calusco d'Adda (BG)
Tel. 035 794240

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo

Seguici anche su:

Parrocchia S. Andrea

@parrocchiasuisio

SOMMARIO

Editoriale 3
Scuola dell'Infanzia 4
Sacramenti 6
Cre 9
Don Bosco 10
Anno di S. Giuseppe 12
Dal passato 14
Mi leggi una storia 15
Memoria e gratitudine 16
Anniversario 18
Ricorrenze 20
Perdono d'Assisi 21
Defunti 22
Agenda 23

Visita il nostro sito
www.parrocchiasuisio.it

PELLEGRINAGGIO PASTORALE DEL VESCOVO FRANCESCO

Comincia a delinearsi il programma della visita del Vescovo Francesco anche nella nostra parrocchia. Il Vescovo nel suo Pellegrinaggio Pastorale si propone in ogni parrocchia di celebrare l'Eucarestia. Incontrare il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici. Questo incontro può anche allargarsi agli Operatori Pastorali della Parrocchia e ai collaboratori dei diversi ambiti della pastorale. Visitare e incontrare una realtà significativa della Parrocchia scelta dal Parroco con il Consiglio Pastorale (Ragazzi della Catechesi, Scuola dell'Infanzia, Casa della Carità, ecc....) che per svariati motivi è segno particolare del cammino della comunità fraterna, ospitale e prossima. Recitare un Rosario per "edificare" il Santuario di Preghiere richiamato durante la prima fase della pandemia.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Il Vescovo desidera presiedere una Celebrazione Eucaristica festiva che raccoglie la comunità e che non abbia particolari connotazioni (Amministrazione di Sacramenti, Patronale ...). Per noi è stata stabilita la Santa Messa delle ore 18 di Domenica 14 novembre.

INCONTRO ORGANI DI PARTECIPAZIONE

In un incontro serale il Vescovo si pone in ascolto e in dialogo con il Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari Economici. Questo incontro può anche allargarsi agli Operatori Pastorali della Parrocchia. Dove non esiste il Consiglio Pastorale può essere con tutti i collaboratori dei diversi ambiti della pastorale senza però assumere la connotazione di assemblea aperta indistintamente a tutti coloro che desiderano partecipare.
La serata di sabato 13 novembre alle ore 21 (della durata massima di due ore) prevede:

- un momento di preghiera iniziale;
- la presentazione della comunità parrocchiale alla luce della lettera di apertura del pellegrinaggio pastorale e dello schema offerto (20 minuti);
- l'intervento del Vescovo (30 minuti);
- gli interventi liberi dei presenti (30 minuti);
- la conclusione del Vescovo.

VISITA AD UNA REALTÀ SIGNIFICATIVA

Il Vescovo visita e incontra una realtà significativa della comunità parrocchiale. La scelta lasciata al parroco che valuterà. con il Consiglio Pastorale quella realtà pastorale della Parrocchia che per svariati motivi e particolare segno del cammino della comunità fraterna, ospitale e prossima: ragazzi della catechesi, scuola dell'infanzia, centro di ascolto e altro. La realtà scelta sia anticipata al Vescovo in modo che la visita sia opportunamente preparata considerando una durata massima di circa due ore. Nell'economia dell'incontro dopo un breve momento di preghiera iniziale si preveda un tempo di ascolto da parte del Vescovo dell'esperienza scelta a cui farà seguito il suo intervento. Se la scelta ricade su una struttura che accoglie ambiti della fragilità o l'infanzia si preveda oltre che l'incontro con gli ospiti o i bambini quello con i vari consigli di gestione e con il personale.
Venerdì 5 novembre alle ore 16.

ROSARIO

Come promesso durante il primo periodo della Pandemia il Vescovo, in ogni comunità visitata, reciterà il Rosario per edificare un Santuario di preghiera.
Tempo e luogo sono lasciati alla scelta delle singole parrocchie che sapranno identificare il momento più opportuno nell'ambito della presenza del Vescovo in Comunità.
Venerdì 5 novembre alle ore 18.

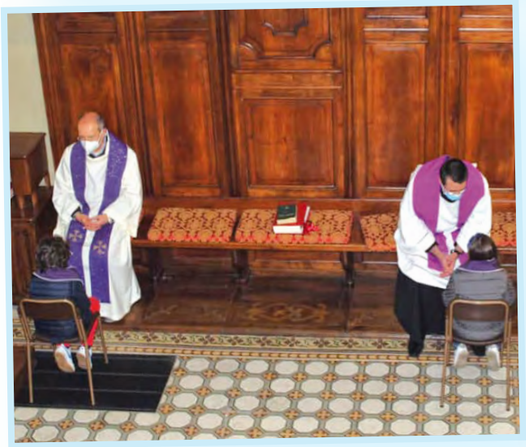
Don Filippo

È TEMPO DI VACANZE

Tempo di fine scuola, tempo di vacanze, tempo di ripercorrere il nostro anno alla scuola dell'infanzia... Quest'anno leggendo il bisogno della società, i bambini sono stati accompagnati ad assaporare e riscoprire l'importanza del tempo, un tempo lento. Questa emergenza ha cambiato il modo di vedere e vivere la realtà e allora, nella prima parte dell'anno, con l'aiuto degli albi illustrati "solo un puntino" e "una tigre all'ora del té", i bambini hanno potuto confrontarsi con questo virus che ha spaventato tutto il mondo.

Abbiamo tirato fuori tutte le nostre emozioni, ci siamo ascoltati, raccontati, abbiamo riorganizzato la scuola e le classi, per far fronte all'emergenza. Abbiamo scoperto che tutto si può affrontare! Abbiamo cambiato alcune delle nostre abitudini e trovato dei nuovi modi per stare insieme e condividere le esperienze: è bello salutarsi dal vetro e urlare il nome della classe di fronte e cantare insieme una canzone a squarciagola, anche se a distanza. In modo piacevole abbiamo festeggiato il Natale con un pranzo speciale, vestiti eleganti e con le candele al tavolo e un menù degno di una festa. Poi con l'albo illustrato "vorrei un tempo lento" abbiamo riscoperto tutte le sfumature del tempo e tutto ciò che si può fare e non fare fermandoci e dando importanza ad ogni attimo. La stessa lentezza si è respirata nella nuova "Sezione Primavera", in cui i cuccioli hanno scoperto la bellezza di stare insieme e fare esperienze con tutti i sensi. In questi mesi abbiamo cantato, giocato con le parole, inventato, cucinato, abitato il nostro giardino, insomma abbiamo vissuto delle bellissime esperienze! E allora: "Vorrei un tempo lento che non finisce più, continua questa storia, cosa vorresti tu?"

Le maestre



Battesimi

MARTINA RAVASIO
di Fabio e Boschini Milena

IRIS ISACCHI
di Daniele e Bramati Federica

Felicitazioni!

Matrimonio

CATTANEO MATTIA
con **LORENZI SABRINA**

Felicitazioni!

PRIME COMUNIONI

16 MAGGIO 2021

Altieri Agnese, Angioletti Bludavis, Annovazzi Nicholas, Biella Alessio, Biffi Benedetta, Bonomi Lorenzo, Campana Davide, Caruso Gabriele Pietro, Centonze Delia, Corda Gaia, Denari Sofia, Di Stefano Eleonora, Esposito Nicolò, Esposito Riccardo, Farina Daniele, Giugni Giulia, Merlo Anna, Paganelli Asia, Paris Marta, Pettè Ilenia, Previtali Tommaso, Ravasio Erik, Riva Sofia, Rota Leonardo, Rota Leonardo, Sala William, Simoni Margherita, Stanzini Michael George, Toini Carola, Tortorici Alessandro, Vavassori Denis, Vegini Ethan Samuele Angelo.

SANTA CRESIMA

13 GIUGNO 2021

Albergati Flavio, Arioldi Luca, Angioletti Samuel, Beretta Denny, Bosco Roberta, Campana Andrea, Carminati Denise, Cinquarla Carola, Colombo Martina, Del Prato Matteo, Di Stefano Federica, Esposito Angelica, Forlasi Nicole, Gambirasio Ginevra, Ghisleni Andrea, Guarnaroli Elisabetta, Mazzoleni Daniele, Osio Martina, Palamara Alessandro, Panseri Giulia, Paris Claudia, Pettè Martina, Preda Mattia, Previtali Alberto, Previtali Giada, Quadri Davide, Ravasio Gabriele, Ravasio Mirko, Rizzi Cristian, Santinelli Riccardo, Spada Kevin, Tornatola Mattia, Valsecchi Cheryl, Villa Linda, Zonca Veronica.

IN VIAGGIO

Voglio avvicinarmi per vedere questa meraviglia (Es 3,3)

Cosa significa proporre il CRE quest'anno, nella nostra comunità di Suisio?
Noi responsabili, un gruppo di una quindicina di ragazzi e ragazze maggiorenni, dopo un periodo difficile, segnato da un forte isolamento, abbiamo cercato di proporre una serie di attività ai nostri bambini e ragazzi, per riportare un po' di quella spensieratezza che da sempre ha caratterizzato il tempo estivo.
Quest'anno il tema del CRE sarà il "Viaggio", per fare riscoprire ai nostri bambini e ragazzi il territorio in cui abitano, approfittando anche di uscite sul territorio comunale, giochi nei parchi del nostro paese, il sempre gettonatissimo rafting sull'Adda, e la ormai tradizionale raccolta di alimenti per la Caritas parrocchiale, nonché giornate a tema sportivo in Oratorio, e molto altro ancora.
Accostato al titolo "In Viaggio" abbiamo scelto il versetto biblico che ci accompagnerà per tutto il mese di luglio: "Voglio avvicinarmi per vedere questa meraviglia" (Es 3,3). La meraviglia di tornare ad abitare i luoghi del nostro paese ci apre alla possibilità di contemplare l'azione straordinaria di Dio, che si cela nella nostra vita.

Le quattro squadre, Mare, Montagna, Isole e Città, rappresentano alcuni ambienti caratteristici in cui si svolge la vita umana: ogni settimana vorremmo esplorare nuovi territori e nuovi modi di intessere relazioni.
La Diocesi di Bergamo, unitamente alle altre diocesi lombarde, ha scelto di riproporre il CRE preparato per l'anno scorso e non effettuato a causa della pandemia: noi, dopo esserci consultati con il don e dopo aver preso visione del materiale, abbiamo scelto una strada più difficile, ma sicuramente più proficua e interessante per i nostri ragazzi; inventare un tema nuovo, in un lasso di tempo brevissimo, non è di certo una passeggiata, ma ci è sembrato il modo più bello per rileggere l'esperienza che stiamo vivendo e per proporre qualcosa di veramente attuale ai piccoli che ci verranno affidati.
Il CRE verrà chiaramente gestito in rispetto delle norme anti-covid, così da permettere a tutti di giocare e divertirsi in sicurezza, sperando di poter vivere allo stesso tempo un'estate il più normale possibile.
Vi aspettiamo numerosi, con i vostri figli! In viaggio!

I responsabili del CRE 2021

Quando don Bosco affrontò l'epidemia con preghiera, prudenza e carità

Nel 1854 una nave salpata dall'India portò il colera in Inghilterra, scoppiò così una violenta epidemia.
Da Londra il contagio arrivò a Parigi e Marsiglia. La leggerezza delle autorità sanitarie locali permise lo sbarco anche di navi che avevano a bordo uomini infetti. L'epidemia arrivò al sud della Francia e così anche in Italia (...) A Torino l'allarme fu dato il 21 luglio: un manifesto del sindaco annunciava le precauzioni igieniche da prendere nelle case, nelle officine e nei negozi. La città creò dei "lazzaretti" per isolare i contaminati. (...) Le autorità religiose diedero istruzioni per mobilitare il clero: misure profilattiche e igieniche, strutture per l'esercizio del ministero ai malati e ai moribondi, come anche la proibizione di lasciare la città. I cristiani furono incoraggiati a implorare l'aiuto della Vergine "Consolata" protettrice della città. Bisognava anche evitare qualsiasi raduno straordinario. Fu abolita la solenne processione del Corpus Domini. Fin dal primo allarme, don Bosco aveva allestito il suo oratorio per affrontare il contagio.
Fece fare dei lavori nei dormitori, dove erano ammassati un centinaio di giovani, per distanziare le file di letti. Si indebitò per aumentare la sua fornitura di biancheria, lenzuola e coperte. Si assicurò che tutti i locali fossero puliti e igienizzati. Ma don Bosco credeva anche nell'efficacia dei mezzi soprannaturali: la preghiera a Maria e la conversione del cuore, evitando il peccato. A quel tempo la medicina non conosceva ancora le cause e i rimedi per quella piaga; bisognava contare soprattutto con Dio. La città di Torino registrò più di duemila morti. L'area di Valdocco fu particolarmente colpita, con la popolazione decimata. (...) Don Bosco pensava di non aver fatto abbastanza garantendo la sicurezza della sua casa. Si appellò ai suoi ragazzi con l'approvazione delle autorità.
Ci fu un primo gruppo di 14 volontari. Erano giovani: 17, 16, 14 anni. Provenivano da varie "compagnie", i gruppi educativi creati da don Bosco coi giovani per animare l'oratorio. L'obiettivo era quello di "praticare la carità". (...) Quei giovani dimostravano una grande forza per sopportare il vomito, la dissenteria, gli odori, il soffocamento, i volti emaciati e pallidi, i corpi torturati.
I pazienti terrorizzati dovevano essere convinti a lasciarsi condurre al lazzaretto, che percepivamo come anticamera della morte. Dopo pochi giorni, una trentina di giovani si unirono alla prima squadra di volontari. Tra essi c'era anche Domenico Savio, arrivato da poco nell'oratorio.
Per i loro pazienti, prendevano in prestito dall'oratorio biancheria, lenzuola e coperte. L'aneddoto di madre Margherita che dona la tovaglia dell'altare, resto del suo corredo di nozze, come lenzuolo non è certo una leggenda. Don Bosco non dimenticava mai di chiedere prudenza e rispetto per le disposizioni dell'autorità.
Il colera scomparve nel 1884. Ancora una volta don Bosco sorprese tutti con la sua certezza che le opere salesiane sarebbero state salvate, a patto che avessero fiducia in Maria Ausiliatrice.
In agosto, rivolse le sue raccomandazioni a tutte le case salesiane in Europa e in America. Si potevano riassumere in tre punti: la preghiera, la prudenza e la carità.

Alla fine dell'allarme, ebbe la soddisfazione di dichiarare che nessuna casa salesiana, nessun benefattore dei giovani, nessun fedele di Maria Ausiliatrice era stato colpito.

INDULGENZA

15 Modi per ricevere l'Indulgenza nell'Anno di San Giuseppe

Papa Francesco ha decretato un Anno, che terminerà a dicembre 2021, in cui i cattolici avranno la possibilità di ottenere una speciale indulgenza plenaria. Ecco 15 Modi per ricevere l'Indulgenza nell'Anno di San Giuseppe! I seguenti atti devono essere accompagnati dalla confessione sacramentale, dalla comunione eucaristica e dalla preghiera per le intenzioni del Papa, ovvero dalle condizioni usuali per ottenere qualsiasi indulgenza plenaria. Le indulgenze plenarie rimettono tutte le pene temporali dovute al peccato e devono essere accompagnate dal pieno distacco dal peccato. "Tutti i fedeli avranno così la possibilità di impegnarsi, con preghiere e opere buone, per ottenere con l'aiuto di San Giuseppe, capo della Famiglia celeste di Nazareth, conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi affliggono il mondo contemporaneo", afferma il decreto firmato dal cardinale Mauro Piacenza.

Per gli Anziani, i Malati e i Morenti

Gli anziani, i malati e i morenti che non possono lasciare le loro case a causa della pandemia di coronavirus hanno un permesso speciale per ricevere un'indulgenza "offrendo con fiducia in Dio i dolori e i disagi" della loro vita con una preghiera a S. Giuseppe, speranza degli ammalati e patrono di una morte felice. Il decreto ha rilevato che in questo caso la persona deve avere l'intenzione di soddisfare, al più presto, le tre condizioni abituali per l'indulgenza, nonché il distacco dal peccato.

15 Modi per ricevere l'Indulgenza nell'Anno di San Giuseppe

Secondo il decreto emanato dalla Penitenzieria Apostolica, ci sono 15 modi per ricevere l'indulgenza nell'Anno di San Giuseppe:

1) Partecipare a un ritiro spirituale per almeno un giorno che include una meditazione su San Giuseppe.
2) Pregare per l'intercessione di San Giuseppe per i disoccupati affinché trovino un lavoro dignitoso.
3) Recitare le Litanie di San Giuseppe per i cristiani perseguitati.
4) Affidare il proprio lavoro e la propria attività quotidiana alla protezione di San Giuseppe Lavoratore.
5) Seguire l'esempio di San Giuseppe nello svolgere un'opera di misericordia corporale.
6) Compiere una delle opere di misericordia spirituale.
7) Pregare il rosario insieme alla propria famiglia affinché "tutte le famiglie cristiane possano essere stimolate a ricreare la stessa atmosfera di intima comunione, amore e preghiera che c'era nella Sacra Famiglia".
8) I fidanzati possono ricevere l'indulgenza pregando insieme il rosario.
9) Meditare per almeno 30 minuti sulla Preghiera del Signore, perché San Giuseppe "ci invita a riscoprire la nostra relazione filiale con il Padre, a rinnovare la fedeltà alla preghiera, ad ascoltare e corrispondere con profondo discernimento alla volontà di Dio".
10) Recitare una preghiera a San Giuseppe, approvata dalla Chiesa, la domenica di San Giuseppe, la domenica dopo Natale nella tradizione cattolica bizantina.
11) Celebrare la festa di San Giuseppe il 19 marzo con un atto di pietà in onore di San Giuseppe.
12) Recitare una preghiera a San Giuseppe, approvata dalla Chiesa, il 19 di ogni mese.
13) Onorare Giuseppe con un atto di pietà o con una preghiera approvata il mercoledì, giorno tradizionalmente dedicato a San Giuseppe.
14) Pregare San Giuseppe nella festa della Sacra Famiglia il 27 dicembre.
15) Celebrare la festa di San Giuseppe Lavoratore il 1° maggio con un atto di pietà o preghiera.

Andrea

BIANCO & NERO

LOURDES 1973 - Gruppo SUISIO

Sua Eminenza il Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli Patriarca di Venezia con Don Celeste Adobati Parroco di Suisio 24-8-1954

CIAO!
Ecco a voi quattro interessantissimi libri per questa estate

BUONA LETTURA!!!

Benedetta

I colori delle emozioni

DI ANNA LLENAS - ETÀ DI LETTURA: 3 ANNI

Un piccolo mostro disorientato nel groviglio delle sue emozioni. Sarà una bambina ad aiutarlo, facendogli scoprire il nome delle emozioni. Ad ognuna corrisponde un colore. Quale colore avrà la calma? Scopritelo…

Tutti i colori della vita.

DI CHIARA GAMBERALE

Una fiaba per bambini dai 5 ai 7 anni, alla scoperta di se stessi. Un libro magico che, anche questa volta, racconta ogni nostra possibile emozione. Solo aprendoci verso gli altri e condividendo tali emozioni, possiamo veramente conoscere noi stessi. Una storia che parla anche di differenze, varietà: “gli altri possono farci paura, ma allo stesso tempo sono la grande occasione del nostro venire al mondo”.

La galleria degli enigmi

LAURA MARX FITZGERALD - ETÀ DI LETTURA: DA 12 ANNI

Dodici anni, un’immaginazione fervidissima e una cronica incapacità di tenere a freno la lingua: non c’è da sorprendersi che Martha, venga espulsa dalla rigida scuola che frequenta, e finisca a fare l’aiutante nella casa del ricco miliardario per cui lavora sua madre. Siamo a New York, nel 1928, e agli occhi di una dodicenne l’abitazione di Mr. Sewell sembra quasi un castello delle fiabe, con tanto di principessa prigioniera nella torre. Sì, perché la moglie di Mr. Sewell, Rose, da anni vive reclusa in soffitta, dove nessuno può salire nemmeno per portarle i pasti, spediti nella sua camera con un montavivande. Gli altri domestici sostengono che sia pazza, ma Martha, a cui la fantasia non manca, comincia a pensare che dietro i quadri che la donna chiede continuamente di portare su e giù dalla sua galleria privata si celi un codice: e se la scelta dei dipinti non fosse casuale, bensì un ingegnoso metodo per trasmettere un messaggio di aiuto? Riuscirà Martha a risolvere il mistero che lega tra loro i dipinti?

PER I PIÙ GRANDI:

C’era una volta adesso.

DI M. GRAMELLINI

Cosa racconteremo di questa pandemia ai nostri nipoti? Mattia, a soli nove anni, prova a raccontare il suo mondo, quando all’improvviso si è ristretto ed è diventato il condominio. Mentre tutto si stravolge e la paura prende il sopravvento, la scuola viene rinchiusa in un PC, i vicini cantano dai balconi, Mattia impara che diventare grande significa provare a fidarsi e a scommettere sigli altri.

COME PROFUMO D'INCENSO

RICORDI della presenza di Suor Battistina Pansa

"L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori. Non ti vantare per le vesti che indossi e non insuperbirti nel giorno della gloria, poichè sono stupende le opere del Signore, eppure sono nascoste agli uomini le opere Sue."

(Siracide, 11,3-4)

Queste parole del libro del Siracide sono la fotografia istantanea di Sr Battistina, giunta a Cerami nel 1961. Fin da subito viene destinata alla cucina dove trascorrerà tutta la sua vita fino al trasferimento a Colognola nel 2004, cioè per lunghi 43 anni. Minuta di statura come l'ape, ha prodotto il frutto dolcissimo dell'amore attraverso l'opera quotidiana del servizio.

Le parole erano poche e misurate, anche perchè in pochi accedevano alla cucina, allora considerata una sorta di " clausura", e Sr Battistina viveva proprio in quella clausura dove non mancava il pensiero del giorno scritto accanto al frullatore o una immagine sacra attaccata alle piastrelle. All'alba, quando il sole ancora tentennava a brillare, era già ai fornelli per preparare la colazione e da quell'ufficio divino usciva solo per l'ora di adorazione e per i momenti comunitari, lasciava il sacro per il sacro. Anche nei grandi eventi non sempre era possibile godere della sua presenza, perchè se è vero che all'essere umano è chiesto anche di far festa è altrettanto vero che ci sono servizi che non conoscono pausa e questo era quello della cucina.

All'epoca dei catering, pochi comprenderanno cosa significava prendere la legna per accendere la stufa e cucinare sul fuoco o lavare a mano tutte le stoviglie, ma Sr Battistina aveva compreso perfettamente quanto il grande S. Benedetto diceva della "Celleraria", ossia dell'addetta alla dispensa e la servizio delle sorelle: " Tratti gli oggeti come si trattano i vasi sacri dell'altare".

Il suo occhio sul mondo era particolare, consisteva in due punti di osservazione: da una parte una finestra che sporgeva in una stradina secondaria, da dove i rari passanti, pur non vedendola, la salutavano perchè erano certi che si trovava li e dall'altra un foro praticato nel muro che collegava la cucina con il refettorio delle suore, da dove osservava i bisogni delle sorelle e da dove faceva scorrere i vassoi con le pietanze con la stessa attenzione con la quale il Ministro di Dio distribuisce le Sacre Specie.

Non si vantava Sr Battistina perchè le sue vesti erano tutte mirra, aloe e cassia che sono le caratteristiche della figlia del Re. I suoi ultimi anni l'hanno vista gioire. Insieme a Sr Umberta e Sr Giovanna e tante altre suore alternarsi negli anni, Sr Battistina è stata "costruttrice di civiltà" per la comunità di Cerami.

Ora si può dire a buon titolo che veramente grandi sono le opere del Signore perchè con la loro presenza queste Suore hanno compiuto l'opera più grande: costruire una realtà dal di dentro. Non siamo per nulla lontani dal vero se assimiliano l'opera delle Sacramentine a Cerami all'opera del grandi Monasteri benedettini nell'Europa di ieri e di oggi.

A Sr Battistina la mia personale gratitudine per le volte che, mentre frequentavo dalle suore la scuola dell'infanzia, è stata disposta ad un segreto baratto, io davo a lei quanto mia mamma aveva messo nel cestino della merenda e lei in cambio mi dava il cibo che stava preparando per la comunità. Questo accadeva perchè dalla sua cucina, trasformato in tempio del servizio, saliva un profumo come di incenso che raggiungeva tutti...anche il Signore.

don Pietro Antonio Ruggero

Suor Battistina Pansa 11.02.1925 - 19.03.2020

Dalla testimonianza di una consorella che è vissuta con lei per tanto tempo, si evince che Sr Battistina era una presenza davvero particolare e preziosa. Così testimonia la sorella: "Non è facile parlare di lei senza commuoversi dal momento che so quanto prezioso è stato il suo servizio vissuto in modo eccezionale e diligente, mentre avrebbe desiderato compiere un altro servizio, per esempio quello della portineria. Ma ha vissuto sempre in cucina, che considerava il suo piccolo tempio, il suo "altare", dove donava tutta se stessa e dove custodiva la Parola di Dio del giorno appuntata in un foglietto sotto la bilancia. Per il suo entusiasmo spirituale si era convenuto che seguisse il gruppetto delle bimbe più piccole per il Catechismo e Dio sa quanta gioia arrecava al cuore delle bimbe che l'ascoltavano attentamente. Era innamorata della gente, desiderosa di entrare in dialogo con tutti, ascoltare e regalare una buona parola. Questo faceva quando si recava a recitare il Rosario nelle famiglie che erano nel dolore per un lutto. In Comunità era serena e attentissima sopratutto durante la lettura spirituale in cui interveniva con espressioni davvero significative e profonde".

40 ANNI FA L'ATTENTATO AL PAPA

Il cardinale Stanislaw Dziwisz quarant'anni dopo sarà ancora a Roma per celebrare la Messa sulla tomba di san Giovanni Paolo II, in occasione del quarantennale dell'attentato.

Per il cardinale Stanislaw Dziwisz quei momenti sono incisi in maniera indelebile nella memoria e nel cuore. E ad ascoltarli dalla sua viva voce, i particolari sembra di riviverli in presa diretta. Come se fossimo su quella jeep negli attimi immediatamente posteriori agli spari. «Continuo ancora a sentire il suo corpo scivolare come paralizzato e cadere tra le mie braccia – dice il porporato, segretario personale del Papa fino alla sua morte, che quel giorno come sempre gli era accanto –. Vedo il suo sangue colare sulla sua bianca veste pontificia, macchiando le mie mani e i miei vestiti. Sento anche una continua sempre più debole ripetizione dell'invocazione: "O Maria, o Madre mia!". Da quel giorno so ormai cosa abbia sentito l'apostolo Giovanni sostenendo sulle sue braccia il corpo di Cristo tolto dalla croce». Un'immagine potente, che si riflette nello sguardo ancora velato di sofferenza di don Stanislao, come in quegli anni veniva affettuosamente chiamato da tutti. Oggi il cardinale Dziwisz ha 82 anni, dal 2016 ha lasciato la guida della diocesi di Cracovia, dopo aver ospitato nell'estate di quell'anno la Gmg e la visita di papa Francesco. Ma quando lo incontri è facile cogliere nelle sue parole che di tutti i momenti passati accanto al Papa ora santo, quelli del 13 maggio 1981 sono stati quelli che hanno maggiormente inciso nella sua esperienza di uomo, di consacrato e di cristiano. «Non potrò mai dimenticare - confida – il rumore dei colpi di pistola dell'attentatore, che in un solo momento avrebbero potuto porre termine a quello straordinario pontificato». E naturalmente ripassano davanti ai suoi occhi, altre immagini. «La terribile gara col tempo per non perdere la sua vita», quando da piazza san Pietro l'ambulanza con il papa gravemente ferito a bordo si inerpicò sulla collina di Monte Mario per raggiungere il Gemelli. «Ricordo i dottori – continua il cardinale Dziwisz , il personale medico e tutti i servizi e le persone la cui collaborazione permise la salvezza di san Giovanni Paolo II». E non può passare in secondo piano quella grande catena di preghiera che unì tutto il mondo, a partire da Roma e dalla Polonia. In particolare «la Marcia Bianca di Cracovia - dice il cardinale - e tutte le altre iniziative intraprese sino ai confini della terra per la salvezza del Santo Padre».

Ricorre la memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Fatima e il 40°anniversario dell'attentato a San Giovanni Paolo II, qui in Piazza. Egli sottolineava con forza che doveva la vita alla Signora di Fatima. Questo evento ci rende consapevoli che la nostra vita e la storia del mondo sono nelle mani di Dio. Al Cuore Immacolato di Maria affidiamo la Chiesa, noi stessi e il mondo. Papa Francesco 12 maggio 2021.

A quarant'anni di distanza il cardinale Dziwisz conferma la lettura mistica dell'attentato che fin dai giorni successivi all'evento dette san Giovanni Paolo II. «Quel pomeriggio una mano ha sparato ma un'altra mano ha guidato le pallottole», afferma citando proprio le parole di papa Wojtyla. E aggiunge: «Il 13 maggio 1981 si avverarono le parole del Signore: "Prenderanno in mano serpenti e se berranno qualcosa di avvelenato, non nuocerà loro"». Tuttavia l'anziano porporato non può fare a meno di pensare che cosa sarebbe successo se il tentativo del killer turco avesse messo fine alla vita del Pontefice. «Quanto poveri e diversi sarebbero stati il mondo e la nostra Polonia, senza la sua testimonianza di fede e di dottrina, senza le sue indicazioni e i suoi ammonimenti di fronte ai pericoli e ai turbini che possono minacciarci nel mondo contemporaneo». Una domanda, specialmente, ritorna nella mente del cardinale. «Saremmo stati capaci di capire noi stessi; la Chiesa che egli con tanto impegno riformò e guidò nello spirito del Concilio Vaticano II; la famiglia per la quale ha combattuto in ogni angolo del globo; la gioventù che egli radunò intorno a Cristo, sorgente di vero amore, di bellezza e di purezza; infine la vita per la quale esigette rispetto dalla concezione alla morte naturale?». E «quanto sarebbe «stato difficile vivere senza la sua scuola di preghiera e quel totale affidamento a Dio attraverso Maria?». La Mano che sviò il proiettile permise anche di realizzare tutto questo. «A Lei – dice Dziwisz – il grazie per quel miracolo di salvezza del 13 maggio 1981». Così come pure la preghiera fiduciosa, conclude il cardinale, per la «fine della pandemia, per cui ci affidiamo all'intercessione di san Giovanni Paolo II».

Andrea

CORPUS DOMINI

Domenica 6 giugno 2021

S. Messa nella Solennità del Corpus Domini con i bambini della Prima Comunione

ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE

26 giugno 1971 - 26 giugno 2021

Don Adriano Caseri nel cinquantesimo anniversario della sua Ordinazione Presbiteriale.

"Fate quello che vi dirà"
"Fate questo in memoria di me"

INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO D'ASSISI

Una notte dell'anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente una vivissima luce dilagò nella chiesina e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.
Francesco adorò in silenzio il suo Signore con la faccia a terra. Cristo e sua Madre chiesero allora a Francesco che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, tu gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". Il Signore gli rispose: "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". Quindi Francesco si presentò subito dal Pontefice Onorio III, che in quei giorni si trovava a Perugia e gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e, dopo qualche difficoltà, diede la sua approvazione. Il Papa gli disse: "Per quanti anni vuoi questa indulgenza?".

Francesco rispose: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". Il Papa gli chiese: "Non vuoi alcun documento?". Francesco rispose: " A me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, il documento sarà la Vergine Maria, il notaio sarà Cristo, gli Angeli saranno i testimoni".
Qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, Francesco disse al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!". Dal Mezzogiorno del 1° Agosto alla Mezzanotte del 2 Agosto oppure, con il consenso del Vescovo, nella domenica che precede o che segue il 1° Agosto (dal Mezzogiorno del sabato fino alla Mezzanotte della domenica), si può ottenere, una sola volta, l'indulgenza plenaria della Porziuncola o "Perdono d'Assisi".
Condizioni richieste:

- Visita a una chiesa parrocchiale o francescana e recita del Padre Nostro e del Credo;
- Confessione sacramentale;
- Comunione eucaristica;
- Preghiera secondo le intenzioni del Papa;
- Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.

L'indulgenza può essere applicata anche in suffragio dei Defunti.

fonte web

Rottoli
Mario Silvano
anni 64
† 05/03/2021

Mazzola
Pietro
anni 72
† 22/03/2021

Pedruzzi
Marco
anni 57
† 02/04/2021

Micheletti
Audilia
anni 96
† 17/04/2021

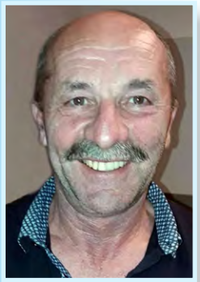
Verzeni
Enrica
anni 58
† 19/04/2021

Sala
Rosa
anni 96
† 26/04/2021

Cattaneo
Tarcisio
anni 64
† 26/04/2021

Cavadini
Francesco
anni 80
† 02/05/2021

Zonca
Giuseppe
anni 84
† 14/05/2021



Colleoni
Giordano
anni 65
† 18/05/2021

Arsuffi
Gianluigi
anni 64
† 25/05/2021

Pasinetti
Maria
anni 88
† 30/05/2021

Ghisleni
Virginia
anni 93
† 12/06/2021

Pasinetti
Francesca
anni 87
† 13/06/2021

FOTO IN BIANCO E NERO

La redazione del bollettino Parrocchiale di Suisio è alla ***ricerca di foto del passato,*** da pubblicare all'interno delle varie edizioni, ***raffiguranti eventi o frammenti dell vita quotidiana.*** Chi lo desidera può consegnarle presso la segreteria parrocchiale aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 o tramite e-mail: suisio@diocesibg.it

Grazie di cuore per la collaborazione!!

La redazione

La Parrocchia e l'Oratorio hanno bisogno anche di te!

C'è sempre qualcosa da fare, basta avere voglia di donare gratuitamente un po' di tempo:

- ***Pulizia della Chiesa e dell'Oratorio***
- ***Servizio al bar***
- ***Manutenzione***
- ***Catechisti e animatori***

C'è spazio per tutti, dai ragazzi ai pensionati!

(Informazioni presso la segreteria parrocchiale o direttamente dal parroco)

RADIO PARROCCHIALE

Informazioni in segreteria parrocchiale da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 oppure contattare il numero 035/901092. Per coinvolgere chi ha difficoltà nel muoversi e quindi nel recarsi in chiesa, ma anche chi, per piccoli contrattempi, è costretto quel giorno a rimanere a casa.

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

ONORANZE FUNEBRI
DI PANSA & ALBERGATI
"San Vittore"
I nostri servizi: Disbrigo di tutte le pratiche presso Comuni, Istituti di cura e Case di Riposo.
Funerali Religiosi e Civili - Cremazioni - Trasporto salma Ovunque.
Vestizioni - Tombe - Monumenti - Lapidi e Fotoceramiche.
335/6064872/3 - 335/6064867
onoranzefunebrisanvittore.it e-mail: of.sanvittore@alice.it
Servizio continuo festivo notturno

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

PIS
PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

Buone Vacanze!